

x Salvatore .

INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI
VIGILATRICI D'INFANZIA

Prot. N. 996/2011
del 13-06-2011



Circolare n. 17/2011

E-mail

Ai Presidenti dei Collegi Ipasvi

Prot. P-2570/III.01

LORO SEDI

Data 13 giugno 2011

Oggetto: Disciplina del corso di studi delle
infermiere volontarie della Croce rossa

Federazione Nazionale Collegi IPASVI

00184 Roma
Via Agostino Depretis 70
Telefono 06/46200101
Telefax 06/46200131
Cod. Fisc. 80186470581

Il Tar Lazio ha preso posizione sul ruolo e compiti delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

A tal proposito, questa Federazione aveva presentato un ricorso, con richiesta di sospensiva, avverso il decreto 9 novembre 2010 del Ministero della Salute, rubricato "Disciplina del corso di studi delle infermiere volontarie della Croce rossa".

Il Tar ha rigettato la richiesta di sospensione con ordinanza in data 11 maggio 2011, con una motivazione che precisa i compiti delle Infermiere volontarie della C.R.I., **che risponde alle attese della Federazione e a quanto dalla stessa sostenuto nel proprio ricorso.**

Il Tar ha, difatti, ravvisato che:

"l'art. 3, comma 10, L. 3 agosto 2009 n. 108 prevede la possibilità, per i volontari della Croce Rossa che hanno il diploma di infermiere volontario, di prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni proprie della professione infermieristica **in un contesto emergenziale;**

Considerato pertanto che lo studio oggetto del corso mira a preparare dette infermiere della Croce Rossa a fronteggiare anche le situazioni di emergenza, **senza per nulla modificare, nelle situazioni ordinarie, il rapporto che intercorre con il personale infermieristico**".

In altre, parole secondo il TAR Lazio, l'avversato decreto ministeriale non ha il potere di innovare le funzioni delle Infermiere volontarie C.R.I. che sono e restano esperibili solo in casi emergenziali e non "in situazioni ordinarie".

E', pertanto, da escludere ogni rischio che, a seguito del decreto ministeriale del 9 novembre 2010, i compiti delle Infermiere volontarie vengano a sovrapporsi, in diritto, a quelle degli infermieri professionisti nell'attività ordinaria.

In questa prospettiva, la Federazione preso atto della pronuncia, non presenterà appello al Consiglio di Stato.

Al contempo, come per ogni decisione dell'Autorità giudiziaria, si ribadisce la necessità che i Collegi IPASVI vigilino con attenzione e segnalino a questa Federazione condotte e prassi che disattendano, in fatto, l'ordinanza del Tar Lazio 11 maggio 2011 al fine di valutare le azioni necessarie al ripristino della legalità.

Cordiali saluti.

La presidente
Annalisa Silvestro